Anno XXXVIII Sabato 21 Marzo 1885 N. 67

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' micilio: A no Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La questione egiziana, per quella parte almeno che riguarda l' assestamento delle finanze, è entrata in una via che permette di sperare una qualche soluzione. Finalmente l' accordo internazionale per il prestito, e la convenzione relativa, sono stati firmati a Londra dagli ambasciatori delle varie potenze. L' atto però non ha ancora carattere esecutivo, poichè dovrà essere sottoposto alla sanzione dei parlamenti negli stati retti a sistema rappresentativo. Qualche dubbio si aveva sulle disposizioni del parlamento britannico; ma il ministero Gladstone, dopo la sua riconciliazione con Bismark ha singolarmente avvantaggiata la sua posizione, onde può sperare di uscire incolume dalla non agevole prova. Gli organi del ministero cercano intanto d' influire favorevolmente sulla pubblica opinione, dimostrando che l'ottenuto accordo delle potenze su questa difficile questione deve considerarsi come una splendida vittoria dovuta all' abilità e alla prudenza del gabinetto.

Ora trattasi di trovare una equa sistemazione per un' altra delle gravi questioni, di cui si compone il problema egiziano; il regolamento, cioè, della navigazione nel canale di Suez. La commissione internazionale, la quale doveva radunarsi il 16 corrente, si riunirà invece il 30, non essendo ancora pronto tutto il materiale necessario, nè avendo tutte le potenze interessate ancor nominato i loro delegati.

Una delle principali ragioni che fecero scegliere Parigi per sede della Commissione, è che la Compagnia del canale di Suez ha pure la sua sede in quella città, e ciò permetterà, all' occorrenza di ottenere prontamente tutte le informazioni desiderabili.

Per la libertà e la neutralità del canale esiste già una proposta formulata due anni or sono alla conferenza di Costantinopoli, e non è punto improbabile che le potenze, le quali le fecero buon viso allora, trovino opportuno di tornarvi sopra adesso.

Le dichiarazioni di Gladstone alla Camera dei Comuni che il governo russo ha inviato ordini alle truppe di non avanzare da Pul-i-Shatum su Herat, ma che egli non può dare ulteriori spiegazioni sulle trattative con Pietroburgo, hanno prodotto in generale sfavorevole impressione. La stampa consiglia di non fidarsi delle assicurazioni della Russia sui suoi progetti pacifici nell' Asia Centrale, ed il governo partecipa, in fondo, a coteste diffidenze, poichè continua gli armamenti con attività febbrile. Le trattative sono in corso tra Londra e Pietroburgo, ma nelle sfere politiche si teme che il governo russo esiga dall' Inghilterra qualche concessione la quale urti le suscettibilità inglesi, e quindi impossibile ad accettarsi.

Dalla Russia peraltro continuano a venire le più rassicuranti proteste. « Dinanzi alle recenti dichiarazioni dei ministri inglesi al parlamento (scrive il *Journal de Saint Petersbourg*) noi non riusciamo a comprendere il malessere che soffre il mercato di Londra. Quali si siano le difficoltà che circondano la questione delicata di delimitazione in paesi lontani, ove si trovano di fronte dei reclami contradditori, i negoziati fra l' Inghilterra e la Russia continuano col fermo desiderio e anche colla convinzione sincera che sia nell' interesse delle due parti di giungere a un componimento pratico, solido e durevole che possa stabilire un accordo pacifico fra i due paesi e consolidare le loro buone relazioni. »

L' officioso russo non comprende perchè non vuole comprendere. Un dispaccio dell' ambasciatore britannico a Pietroburgo annunziava avergli il cancelliere Giers confermato *che durante le operazioni della commissione incaricata della delimitazione dei confini afgani*, gli avamposti russi e afgani non debbano fare alcuna mossa d' avanzamento. Si tratta adunque d' una breve tregua stabilita fra le due rivali, non d' una soluzione della vertenza; e ciò spiega abbastanza le inquietudini, di cui l' organo russo finge di non sapersi rendere ragione.

Com' è noto, il principe di Galles con la consorte farà un giro in Irlanda dopo le feste di Pasqua. Questa visita all'isola dove cova lo spirito di ribellione è un atto politico ed è, soprattutto, un atto di coraggio da parte dell'erede del trono. Infatti, quali precauzioni, per quanto minute, qual vigilanza, per quanto assidua, potrebbero garantirlo contro un attentato eventuale degli « invincibili »? È vero che il Parnell ha comandato ai suoi concittadini semplicemente d'astenersi da qualsiasi dimostrazione — ha comandato ed è stato ubbidito, giacchè il Consiglio comunale di Dublino ha deciso di tenere appunto la condotta da lui tracciata — ma il potere del « re senza corona » d'Irlanda non arriva, pare, sino a trattenere le mani criminose che ardissero alzarsi contro un membro della famiglia reale. È vero, però, che sovente il coraggio solo basta, mostrandosi, a sventare le macchinazioni, vili di lor natura. È da sperare, quindi, che la visita del principe di Galles non sia turbata da tristi accidenti. Quando a' suoi effetti politici, chi può dire quali saranno e se ve ne saranno? Secondo gli indizj presenti, essa lascierà in Irlanda il tempo che vi trova. A meno che non dovesse, nei piani del Gladstone, preludiare a qualche importante concessione dell'Inghilterra verso l' Irlanda. Il principe di Galles, intanto, si reca a Berlino per assistere alle feste del natalizio dell'Imperatore.

IL PREFETTO CASALIS

Le deplorabili scene dell' Università di Torino hanno avuta un' eco tra le scolaresche delle Università di Pavia, di Bologna, di Genova, di Pisa, di Siena, di Roma, di Firenze, di Palermo, di Ferrara nostra ecc., diffondendo così una delle più noiose forme di agitazione.

Non vogliamo qui esaminare nei suoi particolari la condotta tenuta a Torino dall' Autorità politica; ci limitiamo a constatare il fatto, pur troppo gravissimo ed eloquentissimo che tutti i giornali di quella città, tutti gli ordini di quella popolazione ad una voce domandano l' immediato allontanamento di quel Prefetto, senatore Casalis, cittadino, che come patriota e onesto gentiluomo avrà certamente tutti i titoli alla stima; ma come capo dell' amministrazione e rappresentante del Governo in una provincia, ha mostrato e provato di non possedere il criterio e la saviezza di consiglio che in così alti uffici si richiedono.

Veramente avrebbero dovuto bastare gli scandali del Processo Stringelli ad avvertire un ministero non pieghevole a troppo deplorabili transazioni, che nè prudenza di Governo, nè riguardo a convenienza e moralità pubblica, permettevano di tollerare neppure per un giorno il comm. Senatore Casalis a titolare di una Prefettura qualunque, neppure della più modesta provincia.

È prudente savezza di accorto uomo di stato, ed è al tempo stesso il modo più accorto di evitare penose responsabilità, quello di levare prontamente di mezzo un germe di guai, appena constatatane l' esistenza, senza attenderne le estreme conseguenze.

E pur troppo i tristissimi particolari del Processo Strigelli avevano rivelato più che non occorresse per l'immediata remozione del Casalis da qualunque alta funzione amministrativa.

Oramai però è inutile rimpiangere il passato. Nessuno più dell' on. Depretis a quest' ora deve aver sinceramente deplorato che così a lungo sia stata ritardata la sostituzione di un Prefetto di senno e di criterio, in luogo del Casalis, nella importantissima provincia di Torino.

Scissure nella Pentarchia

Telegrafavano ieri alla *Gazzetta del Popolo*:

Alla Camera, la proposta del deputato Fazio per la pronta discussione di una parte della riforma comunale, combattuta dal ministero, diede luogo ad un vivo incidente e provocò molta confusione nelle file della Pentarchia.

Pochi minuti prima, che si domandasse l'appello nominale, dai banchi dell'Opposizione partirono vivi clamori. I deputati radicali si bisticciarono con quelli della Pentarchia; si notò un forte battibecco fra gli on. Cairoli e Nicotera, e si udirono queste precise parole: « Voi vi demolite. »

Nella votazione per appello nominale, i deputati Cairoli, Seimit-Doda, Compans e Sanguinetti risposero affermativamente alla proposta dell'onorevole Fazio; invece gli on. Nicotera, Delvecchio, Oddone e Garelli risposero negativamente.

L'on. Crispi, indisposto, era assente; gli on. Baccarini e Zanardelli, per non prender parte al voto, uscirono dall' aula.

L'on. Cairoli, appena chiuso l'appello nominale, abbandonò la Camera, pronunziando parole di disapprovazione verso parecchi dei suoi colleghi.

— In data posteriore telegrafano allo stesso giornale: Le ultime notizie, che corrono nei circoli di Montecitorio, danno per definitiva la rottura dell'on. Nicotera cogli altri capi della Pentarchia. Dopo la seduta della Camera, l'on. Nicotera ebbe un secondo vivissimo battibecco col Cairoli, a cui rimproverò di lasciarsi rimorchiare dall' Estrema Sinistra.

Nella seduta odierna della Camera, quasi tutti i Nicoterini si astennero dal prender parte al voto nella mozione-Fazio.

Credesi che, domani, nella questione agraria, i Nicoterini o voteranno in gruppo separato o si accosteranno alla maggioranza.

I TRIBUNALI DI COMMERCIO

Un dispaccio da Roma annunciava testè che l' onorevole Pessina intende presentare quanto prima alla Camera un progetto per la soppressione dei Tribunali di commercio.

Questo progetto — dice una lettera romana — che per molti esce fuori affatto inaspettato, venne elaborato dallo stesso guardasigilli, il quale ne ha pure già allestita una relazione.

In essa il ministro esprime le principali ragioni che lo hanno deciso a presentare il progetto, secondo il quale la giurisdizione in materia commerciale viene deferita intieramente al giudice togato od al Tribunale civile. L' on. Pessina crede non vi sia ragione di mantenere i Tribunali commerciali dal momento che, dentro il limite della somma contestata, sono già riconosciuti, quali giudici commerciali in prima istanza, i giudici ordinari, ossia i pretori, e che, in seconda istanza, ossia in appello, si deve ricorrere nuovamente al magistrato togato.

Il giudice commerciale, nel concetto dell' on. Pessina, è dunque soltanto una eccezione che nell' economia dell' organismo giudicante non avrebbe ragione di sussistere.

L' onorevole guardasigilli cita pure i numerosi casi in cui le sentenze dei Tribunali di commercio vengono contraddette in sede di appello, e reputa che con l' attuale sistema, mentre in definitiva i giudici veri vengono ad esser quelli d' appello, si ragiona nei giudizi commerciali con dannosa perdita di tempo.

Del resto, soggiunge che di questi inconvenienti già si sono convinti altra volta i ministri guardasigilli suoi predecessori stabilendo già che il presidente del Tribunale di commercio debba essere un magistrato togato a garanzia del procedimento e ad impedire (non ultimo guaio, a suo avviso, dei Tribunali di commercio) che l' istituzione diventi troppo trascurata e piuttosto fatta a comodità dei giudici commercianti, che non questi a quella.

Queste sono press' a poco le ragioni addotte dal guardasigilli.

Un' ultima informazione.

Il progetto consterà di sette articoli e l' on. Pessina vi annette un' importanza di prima linea.

IL COMMERCIO COLL' ESTERO

Un notevole peggioramento nel commercio internazionale è avvenuto dal primo gennaio a tutto febbraio.

Nell' importazione, che salì a 233 milioni, si ebbe un aumento di 15 milioni e 600 mila lire, mentre le esportazioni diminuirono di 31 milioni e mezzo, in rapporto al 1884.

Dedotti i metalli preziosi, le importazioni superarono le esportazioni di 76 milioni.

LE ENTRATE DOGANALI

Nei due primi mesi di quest' anno si è avuto dei proventi doganali una entrata di lire 34,631,454, superiore di 3 milioni a quella del primo bimestre del 1884.

Per Manzoni

Lecco, dopo avere eretto un Monumento all'Eroe dei due Mondi, ha ideato un Monumento Nazionale all'autore dei *Promessi Sposi*. Si è all'uopo costituito un Comitato, presieduto da quell'illustrazione della scienza e della letteratura, che è il prof. Antonio Stoppani.

L'appello del Comitato ha già ottenuto un'eco favorevole, si può dire in tutta Italia: la sua costituzione non data che da circa un mese, e colla terza lista di sottoscrizione ha già raggiunto la cospicua cifra di lire 10,000.

Ora il Comitato esecutivo sta diramando il proprio *Memorandum*, dettato dallo Stoppani, a tutti i Municipi, a tutti gli Istituti di Educazione ed a tutte le Società d'Italia.

Esso, per far sì che il Monumento vesta veramente il carattere di un Omaggio Nazionale al Sommo Letterato, ha deliberato d'inscrivere in un *Album* tutti coloro che concorreranno, anche con una tenuissima offerta, all'effettuazione del nobile progetto.

Mandiamo di cuore un saluto alla patriottica Lecco, augurandole che i suoi sforzi siano presto coronati da uno splendido risultato.

Siamo certi che l'idea di eternare la memoria di Manzoni nel principale teatro dei *Promessi Sposi* sarà generalmente plaudita: e che tutti gl'Italiani, che sentono un po' di amore per tutto ciò che vi ha di bello e di nobile, saranno ben lieti di onorare col loro obolo il Grande Poeta nella Terra de' suoi padri.

STATISTICA DI CARDINALI

È stato pubblicato l'annuario pontificio della gerarchia cattolica per il 1885. Ecco alcune notizie sul sacro Collegio.

I titoli cardinalizi sono in numero di 74, di cui 6 episcopali suburbicarii, 52 presbiterali e 16 di diaconia. È costume che quattro di questi titoli restino sempre vacanti, poichè il sacro Collegio al completo comprende 70 membri. Presentemente gli E.mi cardinali sono 50, e vacanti 15 titoli e 11 cappelli.

Vi hanno inoltre due patriarchi vacanti nei due riti, latino ed orientale, 66 sedi archiepiscopali, 20 sedi vescovili, 3 prelature vescovili senza sede e 5 vicariati apostolici.

Il più anziano d'età fra i cardinali è l'E.mo Enrico Newman, che ha 85 anni; diede in seguito il cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi, di 83 anni. I cardinali Mertel e Caverot hanno 79 anni. Il più giovane dei cardinali è l'E.mo Sebastiano Neto, patriarca di Lisbona, che conta 44 anni.

I più antichi per la data di creazione sono l'E.mo Schwarzemberg cardinale da 43 anni, l'E.mo Mertel da 27, l'E.mo Sacconi e l'E.mo Panebianco da 24 anni e l'E.mo Pitra da 22 anni.

Trentanove cardinali sono defunti sotto il pontificato di Leone XIII. Solo l'E.mo Schwarzemberg è creato da Gregorio XVI, 29 da Pio IX e 29 da Leone XIII.

IN ITALIA

ROMA 19 — Oggi un impiegato della Posta che conviveva con una vedova, litigò con lei per motivi d'interesse. La ferì gravemente di coltello, indi si precipitò dalla finestra, uccidendosi. La donna è moribonda.

— Il ministero proporrà, per compensare le perdite derivanti dalla diminuzione della fondiaria e del prezzo del sale, sia aumentato di 15 centesimi il dazio doganale sullo zuccaro, di 30 centesimi sull'alcool ed altri aumenti sul tabacco, caffè e petrolio.

Il ministro si ripromette un aumento complessivo di 29 milioni.

— Nella prossima settimana è atteso a Roma il tenente generale Ricci, reduce dall'Africa.

— Notizie da Massaua avvertono che qualche caso di oftalmia si è verificato nelle truppe di quel presidio. Annunziasi che la 6.ª compagnia bersaglieri, stanziata a Massaua, ebbe ordine di mettersi in marcia per Keren.

— La Commissione reale, per la costruzione del nuovo palazzo del Parlamento, rinviò le sue deliberazioni al 1888.

— È pubblicato il decreto, che nomina le Commissioni per il miglioramento delle condizioni degli uscieri e portinai giudiziari.

— L'adunanza alla Minerva è riescita affollata.

Erano presenti 150 deputati, e quasi tutti i ministri.

Apertasi l'adunanza alle ore 10, l'onorevole Depretis esortò tutti a continuare nella concordia, perchè in questi ultimi giorni avanti le vacanze non si perda il frutto delle passate fatiche.

Aggiunse la Camera non doversi aggiornare prima che un voto chiuda la discussione agraria.

Passò a parlare dell'agitazione degli studenti, e la disse esagerata e ingiustificata. Dichiarò che il Governo è risoluto a mantenere l'ordine, e se non varranno le maniere persuasive, si adoprerà la necessaria energia.

Inoltre, perdurando l'agitazione, si prenderà il provvedimento di far perdere un anno ai più turbolenti.

Barazzuoli, avendo udito delle voci accennanti a un dissidio tra i ministri dell'interno e dell'istruzione, chiede di quale valore abbiano.

Coppino le smentisce, e afferma esservi pieno accordo tra lui e il collega dell'interno.

Dopo brevi altre dichiarazioni, l'adunanza si scioglie alle 11 1[4.

BOLOGNA 20 — È priva d'ogni fondamento la notizia telegrafata al *Secolo*, col solo intendimento malvagio di provocare nuovi disordini, che l'agitazione degli studenti tenda a propagarsi nelle scuole secondarie.

S. REMO — Il prefetto di Porto Maurizio giunse qui a complimentare il Maresciallo Moltke da parte del Re. Il Maresciallo espresse la sua ammirazione per il Re Umberto.

PADOVA 19 — Il consiglio accademico propose al ministero l'apertura dei corsi universitari pel 13 aprile p. v. cioè per dopo le ferie pasquali.

FIRENZE 19 — Si tenne oggi una solenne assemblea degli studenti, presieduta dai professori Mantegazza, Nobili, Giglietti, Roiti.

Viva discussione. Essendo stato presentato un ordine del giorno di indignazione contro Depretis, e tendente a provocare un congresso degli studenti universitari, e l'onorevole Mantegazza avendo dichiarato di non poter presiedere votandosi il biasimo, gran numero assentossi. I rimanenti deliberarono di invitare la sopraintendenza a sospendere i corsi.

Il prof. Nobili dichiarò i corsi sospesi.

ALL'ESTERO

RUSSIA — Le prevaricazioni e la corruzione ufficiale in Russia assumono sempre maggiori proporzioni.

Il Senato ha condannato il barone Nolde, capo del distretto di Khojend nel Turkestan, e il suo assistente conte Deviere, a 8 anni di lavori forzati in Siberia per appropriazioni, di cui si erano resi colpevoli dal 1876 a questa parte.

A Charkoff sono state processate trentotto persone di cui 28 impiegati per frodi alla dogana di Taganrok.

GERMANIA — Si annunziano due operazioni finanziarie attinenti alla colonizzazione tedesca in Africa.

La Società coloniale per l'Africa orientale emetterà azioni di 500 e di 1000 marchi per una somma di 35 milioni di marchi per far acquisto di terreni nel Sultanato di Zanzibar.

Il barone Bleschroider si è messo a capo di una Società, che dispone già di 1,000,000 marchi per acquisto di terre ad Angra Pequena.

— Il viaggiatore africano Flegel lascierà fra qualche giorno Berlino per recarsi ad esplorare la regione di Benue.

Dopo avervi fondato delle stazioni di commercio, tenterà di giungere al Congo.

FRANCIA — La *Liberté* e la *France* riconoscono l'abilità oratoria di Mancini; ma fanno restrizioni sull'utilità che potrà ricavare l'Italia nella politica coloniale.

— La discussione dello scrutinio di lista alla Camera fu agitatissima; durerà parecchi giorni.

— Si preparano grandi *meetings* di proteste contro gli aumenti dei dazi sul bestiame approvati dalla Camera.

AUS. UNGH. — Telegrafano da Vienna 19:

Ieri alla Camera avvenne un violentissimo incidente: il deputato Knotz, tedesco della Boemia, accusò con grande veemenza il governo di oltrepassare i limiti della moralità e della decenza nel combattere l'elemento tedesco volendolo ridurre alla condizione in cui si trovano i Ruteni in Gallizia e gl'italiani in Dalmazia.

Cherkawski, polacco, intimò a Knotz di tacere minacciandolo coi pugni sul viso.

Ne nacque un tumulto indescrivibile: il presidente fece sgombrare le gallerie.

SERBIA — Telegr. da Belgrado:

Il governo proibì un *meeting* di bosniaci ed erzegovesi qui rifugiati.

Essi volevano protestare contro le aspirazioni dell'Austria su Salonicco e Novibazar.

Echi del Processo dei Masi

(Nostra corrispondenza)

Padova 20

Permettetemi di fare un po' di cronaca, dirò così, retrospettiva su questo processo, destinato a restare seriamente memorabile negli annali della nostra Corte d'Assise.

Vi è già noto il verdetto assolutorio della giuria Padovana a favore di tutti e quattro gli imputati. Ma non vi sarà noto del pari che questo verdetto fu pronunciato all'*unanimità* da dodici cittadini, i quali per l'intelligenza e la posizione sociale potevano davvero pretendere all'onore altissimo di rappresentare la coscienza del popolo.

Rare volte, infatti, è accaduto che un giurì riesca composto d'uomini così superiori al sospetto di parzialità o d'inettitudine — onde il loro giudizio acquista tanto maggior valore, riabilitando completamente davanti alla gente onesta coloro che l'errore o la prevenzione trassero alla sbarra dei malfattori.

Qui, a Padova, l'assolutoria del Cantele, dello Zerbini, del Salviati e del Grandi era nei desideri, nelle speranze di tutti sino dagli esordi del dibattimento, giacchè — e credo d'averlo accennato in altra mia corrispondenza — mai si vide delinearsi a prima giunta così netta, così impressionante la situazione d'una causa come nella presente, che trasse il suo nome da un grande ed indimenticabile infortunio.

I testimoni, sia d'accusa che di difesa; le perizie tecniche e calligrafiche; le informazioni dell'autorità politica — tutto quel cumolo di prove, di pareri, di documenti che formano il triste contingente dei processi penali — riuscirono, dal più al meno, a corroborare la convinzione che la giustizia umana s'era un'altra volta ingannata.

Ma bisogna anche soggiungere che tale resultato è dovuto in molta parte all'abilità somma dei difensori — quattro impareggiabili campioni del foro italiano; al contegno degli imputati, superiore alla lode, alla franchezza delle loro risposte, a quell'insieme di rassegnazione *forte* e modesta, che non s'incontra troppo facilmente sul banco dei giudicabili.

Giacomo Zerbini, in particolare, si conquistò subito le generali simpatie, avvalorate dallo svolgimento delle prove, che non gli diedero mai una sola smentita, che lo fecero apparire un giovane leale, schietto, pieno d'ingegno; circondato dalla benevolenza e dalla stima di persone ragguardevolissime.

Io l'ho veduto piangere di frequente dietro la sbarra quando le parole calde e sincere de' suoi difensori gli evocarono i funesti ricordi del passato — la tragica morte del suo compagno Bonora — l'angoscia dell'arresto — i patimenti ineffabili del carcere preventivo; l'ho veduto piangere, invece ch'esultare, quando, uscito per l'ultima volta dall'aula delle Assise, potè chiamarsi libero, ridonato all'affetto della famiglia e degli amici — al lavoro — alle gioie ed alle battaglie della vita degli uomini onesti.

Strano fenomeno, codesto, per chi non conosce il cuore umano; per chi non sa che un grande compenso, dopo un lungo martirio, richiama e rinnova tutti gli stragi sofferti nella coscienza di non averli meritati!

Oggi, però, Giacomo Zerbini è tornato alla sua Ferrara; ha riabbracciato la moglie ed il figliuoletto — ed io gli auguro con tutta l'anima ch'egli, rinvigorito, consolato dalle loro carezze, possa tornare, senza rimpianti, senza l'incubo di penose memorie, ad un'esistenza operosa e proficua, che lo risarcisca ad usura di quel tanto ch'ebbe a patire.

Ho nominato i difensori. Tra questi, il comm. Turbiglio, vostro illustre concittadino, dimostrò quanto il cuore e l'ingegno possono rifulgere anche sotto la toga dell'avvocato. A lui fu lasciato dai colleghi il posto d'onore: quello di sostenere la replica contro il P. M. Inutile ch'io vi riassuma la sua splendida arringa — un assalto poderoso, irresistibile, che completò la demolizione dell'accusa, che — se pure potevano esistere — snebbiò dall'animo dei giurati le ultime ombre dell'incertezza e del dubbio.

Alla chiusa, l'avv. Turbiglio apparve profondamente commosso; l'evocazione dell'immagine sanguinosa di Albino Bonora, lo turbò e produsse nell'uditorio affollatissimo tanta impressione, ch'essa solo avrebbe bastato a decidere della vittoria.

Il verdetto fu accolto con un applauso irresistibile. Così il pubblico, cercava di sanzionare il voto dei suoi rappresentanti.

Molti erano venuti, nel supremo, da Ferrara, da Bologna, e dalle Romagne. Lo Zerbini, uscito dalla sbarra, fu quasi sopraffatto dai parenti e dagli amici che lo baciavano, gli stringevano la mano con una ressa affettuosissima.

Coi birbanti di professione non si usa davvero un simile trattamento.

CRONACA

Consiglio Comunale. — Pare che il nostro sveglierino abbia fatto effetto, poichè alla seduta di ieri assistevano ben 33 consiglieri e non pochi altri giustificarono la loro assenza.

Previa comunicazione dei nomi dei consiglieri scadenti per anzianità o da rimpiazzarsi in via straordinaria, non che di alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta, si evadevano i seguenti oggetti.

Nella formazione della terna per l'ufficio di Conciliazione vennero eletti gli avvocati Boldrini, Benini e Delliliers.

Non erano accettate le dimissioni del consigliere Mayr dalla carica di membro supplente della commissione

di sindacato per l'applicazione delle tassa comunali.

Erano accordate per quest'anno lire 300 di gratificazione per il signor prof. Adolfo Magrini per la sua assistenza nella scuola di disegno presso le Tecniche.

Sulla domanda per maggior assegno di pensione invocato dal giubilato Maestro Patrizio Antolini, ora Direttore scolastico ad Argenta, il Consiglio passava all'ordine del giorno.

Veniva accolta la domanda della signora Luigia Mantovani vedova Bozzoli perchè le sia liquidata la pensione sulla misura dell'intero stipendio già goduta dal fu suo marito.

Sulla domanda dell'impiegato Giorgi per ottenere una promozione, il Consiglio dopo lunga discussione, deliberava un soprassoldo *ad personam* di Lire 150.

In seguito ad esame sostenuto, il solo alunno-impiegato Domenichini, veniva approvato.

Veniva approvata la gestione daziaria 1884 colle relative proposte; la quale gestione ha dato 11000 lire in meno dell'anno precedente.

Era ammessa la domanda del prof. Girolamo Domenichini per essere collocato a riposo.

Veniva ammessa ad unanimità la proposta di promozione del maestro Gazzi al posto di insegnante 3ª e 4ª elementare in Quartesana in surrogazione del maestro Sibaud destinato a reggere una scuola urbana.

Si accordava alla maestra Adele Massini un prolungamento di congedo per motivi di salute.

Infine deliberavasi di aprire concorso per il rimpiazzo del posto già occupato dal dott. Giorgio Cini.

Ferrovia Suzzara-Ferrara. — Scrivono da Mantova all'*Adige* di Verona:

Il cav. Ghinosi, deputato provinciale, che, come abbiamo annunciato, era partito per Roma onde ottenere dal ministro dei lavori pubblici il tramutamento del tipo della linea ferroviaria Suzzara-Ferrara, non è riuscito nell'intento perchè il ministro avrebbe rifiutato di concorrere nella maggiore spesa che importerebbe il chiesto tramutamento del tipo (che si dice sia di circa un milione).

Adesso staremo a vedere cosa farà la deputazione inquantochè non si può certo lasciare questo tronco di linea armato in un modo, mentre le altre linee d'allacciamento *Mantova-Modena, Suzzara-Parma, Ferrara-Rimini* sono armate con altro sistema.

Tassa esercizi e rivendite. — Il Sindaco avverte che sono visibili per giorni 15, nella Sala che dà accesso alla Residenza Municipale, le Matricole della Tassa Esercizi e Rivendite per l'anno 1885, tanto per la città quanto pel forese.

Chiunque vi abbia interesse potrà nel predetto termine esaminarle.

I reclami dovranno essere diretti al Sindaco nel perentorio termine di giorni 15 dal 20 Marzo.

Università degli studi. — Il Ministero, respingendo quella specie di componimento che il Rettore prof. Martinelli avrebbe voluto addottare per la ripresa degli studi, ha con telegramma odierno ordinata la chiusura immediata dell'Università sino a nuovo ordine.

« Il resto del Carlino.... » — È il titolo di un nuovo giornaletto che esce oggi a Bologna e che si venderà presso i tabaccai e le edicole al prezzo di 2 centesimi.

Esso sarà vendibile anche a Ferrara e conterrà pressochè quotidianamente le notizie della nostra città in apposita corrispondenza.

Sunto annunzi legali del 20 marzo:

— Apertura di giudizio di graduazione sul prezzo ricavato da un fondo nella Villa di Ambrogio, detto *Dosso Sivieri* passato in proprietà Tancredi Mantovani.

— Assegnazione di indennità per espropriazione in causa dei lavori di rettificazione del Panaro alla Botte di Burana.

— Dichiarazioni di accettazione con beneficio d'inventario delle eredità Emma Bucci di Ferrara, Melacina Anna di Migliaro, dott. Gustavo Bergami di Ferrara.

— Avviso di nuovo esperimento d'Asta indetto dal Municipio di Codigoro per affitto di un locale ad uso Caffè.

Opere di bonificamento. — Il Ministero di Agricoltura ha nominato una commissione incaricata di visitare i fondi delle provincie di Ferrara e di Rovigo che concorrono ai premi per opere di bonificamento e di irrigazione. Detta commissione è composta del prof. Tommaso Baruffaldi e degli Ingegneri del Genio civile di Ferrara e di Rovigo. Essa incomincierà quanto prima la ispezione dei poderi ammessi al concorso.

Memento — Si ricorda ai militari di seconda categoria della classe 1863 che col 1 p. v. aprile, dovranno presentarsi al Distretto militare per l'istruzione che durerà circa 40 giorni.

Nella classe 1863 sono compresi anche i capi lista della classe 1862 di seconda categoria, i quali pure dovranno presentarsi.

Sono pure chiamati alla ordinata istruzione quei militari di seconda categoria delle classi antecedenti che per loro richiesta sono stati rimandati ad una posteriore chiamata.

Corte d'Assise. — Ieri continuò l'udizione dei testimoni nella causa contro Barboni Paolo, Chiericati Giorgio e Cesare, Grillenzoni Giovanni e Merlanti Anacleto accusati di furto qualificato.

Sacco nero. — I borsaiuoli in pescheria. Nelle ore ant. di ieri la signora Annunziata C., in questa pescheria mentre stava facendo spesa venne da una tasca esterna del suo vestito, borseggiata del portafogli contenente L. 5.

Non si ha indizi di sorta sul colpevole.

— Ieri verso le ore 5 pom. in frazione di Porotto, dagli agenti di P. S. veniva arrestato F. G. quale sospetto autore o complice del furto di canepa in danno del negoziante Pirani; ed in Pontelagoscuro questa mattina verso le ore 7 dalle stesse guardie veniva arrestato il nominato S. A. esso pure implicato nel furto di cui sopra.

— Fuori-porta Po le guardie di P. S. arrestavano P. N. perchè contravventore all'ammonizione.

L'Ingegneria civile e le Arti industriali. — Di questo periodico tecnico mensile che si pubblica in Torino dalla Tipografia Cammilla e Bertolero abbiamo sott'occhio il fascicolo di Febbraio (anno XI) il quale contiene:

Costruzioni marittime. — Il porto più adatto a Napoli pel bonificamento e abbellimento dei bassi quartieri. Memorie dell'Ing. Cav. *Beniamino Trinchera* (con una tavola).

Igiene pubblica. — Considerazioni sulla fognatura della città di Torino. II. L'agricoltura, le deiezioni umane e la fognatura, pel Prof. *Ascanio Sobrero*.

R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Bologna. — Elenco degli allievi che nell'anno scolastico 1883-84 conseguirono il Diploma d'Ingegnere civile.

R. Scuola d'applicazione per gl'Ingegneri in Palermo. — Elenco dei laureati nell'anno scolastico 1883-84 per ordine alfabetico.

Sequentia. — Neanche la sottoscrizione che altri, non noi, ha iniziato ed effettuato per la nonagenaria Malaguti e la vedova De-Luca, pare sia andata a fagiuolo di qualche sedicente liberale-democratico. E ciò non ci stupisce. Ma siccome la *Gazzetta* ha dato ospitalità cortese a quella pubblicazione, il pretesto fu buono per certi Govoni e Ricci onde sfogare, anche con noi e sul solito giornale, una stizza mal repressa per ciò che scrivemmo sul modo con cui la commemorazione civile del 16 Marzo viene effettuata.

Anche qui nessuna meraviglia. Sappiamo bene come intendono certi liberaloni la libertà di parola e di pensiero; sappiamo bene le arti con cui in mancanza di buoni argomenti, certuni sogliono far pensare e dire agli avversarj ciò che non hanno mai detto nè pensato.

Ma a malgrado di questo, finchè libertà non sarà una vana parola, ed essa non verrà soffocata dal nuovo *liberalismo* che invade a gran passi, noi non ci ristaremo un istante dall'esercitare il nostro diritto di libero esame, anche sapendo che invece della confutazione e del ragionamento, ci aspettiano le mezze minaccie e le mezze impertinenze.

Le quali, del resto, ci fanno semplicemente sorridere e non ci faranno giammai indietreggiare di una linea dal compito ingrato ma doveroso che ci siamo imposti.

La parte più amena della cosa consiste poi in questo: che mentre la Rappresentanza dei Reduci iniziatrice ed organizzatrice della commemorazione del 16 Marzo vota un ordine del giorno col quale solennemente dichiara di non preoccuparsi di ciò che noi scrivemmo, due membri di questa Rappresentanza si permettono subito dopo e nello stesso numero del giornale, di preoccuparsene.... e con quel bel garbo!

Solita e vecchia tattica.... di chi sapete.

Accademia filarmonico-drammatica. — Questa sera serata danzante fra i soci.

COSTANZO!

Il ricorso in grazia essendo stato respinto, all'ora in cui scriviamo la giustizia umana avrà avuto il suo corso.

I giornali di Venezia di questa mattina descrivono già i preparativi del triste dramma.

I delitti atroci di Padova sono espiati!

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

20 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 5°, 3 c
Alt. med. mm. 754,70	» mass.ª 16°, 4 c
Al liv. del mare 756,76	» media 10°, 5 c
Umidità media: 70°, 8	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Sereno, Nebbia rara

21 Marzo — Temp. minima 5° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

21 Marzo ore 12 min. 10. sec. 32.

NECROLOGIO

Spirava stamani nel bacio del signore **Teresa Battara Modonesi** nella non tarda età di 68 anni. Ella fu sempre modello d'ogni virtù: moglie affezionatissima, madre premurosa quant'altra mai per la sua prole formò sempre la delizia di quanti vivevano insieme con lei, e la sua dipartita da questo mondo lascia immersa nel lutto l'ottima sua famiglia che ne piange inconsolabile la perdita.

Possano per altro esser di conforto ai mesti parenti le condoglianze degli amici, ed il pensiero che ora in Cielo godrà il premio serbato alla sua vita virtuosa.

Un amico.

RINGRAZIAMENTO

Costantino Carnevali ringrazia il valente veterinario signor Mercenati che con straordinaria abilità ed assiduo cure gli risanava dalla profonda ferita riportata il cavallo cadutogli in Piazza della Pace.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

AMMINISTRAZIONE CONSORZIALE
DEL III. CIRCONDARIO
NUOVO SCOLO

NOTIFICAZIONE

I Ruoli della Tassa Scoli per l'esercizio 1885, in corrispondenza col Bilancio relativo, saranno ostensibili a tutti i possidenti inscritti sui Catasti di quest'Amministrazione Consorziale in questo Ufficio di Contabilità dal giorno 17 al 25 del mese corrente; dalle 10 ant. alle 4 pom. onde possano venire esaminati: scorso il termine suddetto, verranno presentati al R. Prefetto locale per il visto, all'effetto della loro esecutorietà.

Dalla Residenza dell'Amm. Cons.
Ferrara li 14 Marzo 1885.

IL FF. DI PRESIDENTE
BOARI VILELMO

Il Segretario
Dott FRANCESCO BORELLI

Telegrammi Stefani

(Del mattino)

Londra 20. (Lordi) — Delamar annunzia che domanderà Martedì se Granville abbia cognizione della notizia che la situazione dei francesi in Tunisia richieda la cooperazione di qualche potenza meno ostile della Turchia agli interessi francesi e che esista un accordo tra l'Inghilterra e l'Italia riguardo le rive mediterranee dell'Africa.

Bruxelles 20. — Dopo l'udienza ufficiale nella quale la Deputazione della Camera presentò al Re un indirizzo di felicitazione per l'opera del Congo, il Re assicurò che non domanderà al Belgio nè un soldo nè un uomo, altrimenti avrebbe dichiarato di non accettare il titolo di sovrano del Congo.

Londra 21. — Il *Daily Telegrapf* ha da Suakim 20 che in un combattimento di cinque ore gl'inglesi occuparono tutte le posizioni di Osmandigna che subì perdite gravi.

Aja 20. — L'Italia si è dichiarata

favorevole all'ammissione dell'Olanda a far parte della Commissione per la redazione del regolamento del Canale di Suez.

Londra 20. — *Camera dei Comuni* — Discutendosi il bilancio della guerra, si approvò l'effettivo dell'esercito in 114 mila uomini, e si votò la somma di 4 milioni e 600 mila sterline per la paga delle truppe. Il bilancio non comprende i crediti per la spedizione del Nilo e di Suakim, che il governo presenterà dopo Pasqua.

Londra 20. — Lo *Standard* dice che i conservatori decisero ieri di combattere vivamente la convenzione finanziaria egiziana.

Korti 20. — Wolseley col suo stato maggiore sono rientrati in Korti.

Londra 20. — Il *Times* ha da Pechino: « Confermasi che sia scoppiata la rivoluzione a Kashgar. Il governo teme che ciò riapra la questione di Kuldja.

Londra 20. — Il *Morning Post* ha da Varna che il Consiglio generale di Pietroburgo emise il parere che i russi devono occupare Herat, ovvero indietreggiare, non offrendo la posizione attuale nessuna sicurezza. Dicesi che i generali si pronuncieranno vivamente per la marcia in avanti.

Londra 20. — Il *Daily Cronicle* ha da Suakim che le truppe inglesi sono partite nuovamente all'alba per Abskeem.

Stoccolma 20. — Le due Camere respinsero la proposta d'imporre i diritti doganali sui grani.

Berlino 20. — Il Principe di Galles col figlio e Duca di Edimburgo visitarono oggi l'Imperatore, l'Imperatrice, i membri della famiglia reale e Bismarck che restituirono subito la visita.

L'Imperatore conferì il titolo di nobiltà al ministro delle poste Stephan.

Catania 20. — Ieri vi furono scosse di terremoto a Paternò, Francavilla è Adernò. Notossi a Catania una notevole agitazione degli strumenti microsismici.

Roma 20. — CAMERA DEI DEPUTATI

Dopo una breve discussione si approvano le conclusioni della Giunta parlamentare accordando l'autorizzazione a procedere contro l'on. Bonaiuto.

Si riprende la discussione della questione agraria.

Cairoli svolge il seguente ordine del giorno: La Camera convinta che i propositi manifestati dal governo non corrispondono all'urgenza dei provvedimenti reclamati dalla crisi in cui versano le classi agricole, passa all'ordine del giorno.

Borghi invita la Camera a volere, dopo udite le dichiarazioni del ministro delle finanze, venire subito alla discussione della perequazione fondiaria.

Doda, Panattoni, Del Vecchio, Toaldi rinunziano a svolgere i loro ordini del giorno.

Si annunziano interpellanze di Zanardelli e Cavallotti su la chiusura di Università.

Coppino (ministro) dirà domani se e quando risponderà.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)